

Black Friday in Lombardia? Progetto di legge per legittimazione commerciale

CONFESERCENTI: COMPRENSIBILE OMOLOGAZIONE DELLA NORMATIVA LOMBARDA A QUELLA NAZIONALE, MA TUTELIAMO I SALDI.

Per i commercianti che trattano moda e altri prodotti non alimentari a carattere stagionale, i "Saldi" sono notoriamente l'appuntamento più importante dell'anno. Buona parte del fatturato si concretizza infatti in questo periodo, quando la clientela è più propensa a mettere mano al portafogli, approfittando di sconti dettati da effettive esigenze di magazzino, anziché da mere politiche commerciali.

Per preservare la valenza delle vendite di fine stagione, peraltro evitando una confusione che pregiudicherebbe gli stessi consumatori, praticamente in tutta Italia è fatto divieto di effettuare promozioni nei 30 giorni antecedenti ai Saldi. Analogo divieto è vigente anche in Lombardia, dove per la stagione fredda le vendite promozionali sono però vietate con una decina di giorni di anticipo, ossia dal 25 Novembre, configurando una "peculiarità", anche rispetto alle Regioni vicine, che tuttavia non aveva ingenerato criticità sino all'inaspettata ma prepotente affermazione di un'iniziativa commerciale tipicamente americana, nota come "Black Friday" è prevista a calendario ogni quarto giovedì di Novembre.

«L'iniziativa dell'assessore era auspicabile, non solo perché asseconda la propensione di moltissime imprese alle vendite promozionali generata dal Black Friday, ma anche perché conferisce maggiore chiarezza al quadro normativo senza mettere in discussione il valore delle vendite di fine stagione, i saldi, un evento ancora oggi molto atteso dai commercianti e che va salvaguardato». Così Filippo Caselli, responsabile commercio di Confesercenti Lombardia, commenta l'iniziativa legislativa dell'Assessore allo sviluppo economico, Mauro Parolini. «Confidando che, al prossimo Novembre, non si ripetano disagi analoghi a quelli delle scorse stagioni, auspichiamo che quanto prima vengano introdotte norme per tutelare maggiormente le vendite di fine stagione, non solo al fine di assicurare più efficacemente il rispetto delle regole vigenti, ma anche per colmare lacune normative come quelle per temporary store e outlet, che necessitano al più presto di una disciplina specifica».